



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE n°6

Maggio 2000

Redazione
Corso Regina Margherita n°55
10124 Torino

Telefono e Fax 011882071-011837086

TESTIMONIARE

In questo anno del grande Giubileo, preparandoci al pellegrinaggio di fine maggio a Lourdes, disponiamoci a riflettere su alcune indicazioni del nostro Arcivescovo.

Nella lettera pastorale dell'8 marzo 2000 l'Arcivescovo Mons. Severino Poletto ci ha indicato degli obiettivi cui deve portarsi l'attenzione del nostro essere cristiani oggi. Ne segnaliamo alcuni:

Afferma l'Arcivescovo: " La ricerca del volto di Cristo ci spinge a superare l'ottica ristretta dei nostri piccoli recinti per aprirci alla Chiesa locale e universale come a tutta la società civile. Tante attese stanno emergendo nella nostra comunità diocesana... Molti sono i segnali positivi che avverto intorno a me. Mi rivolgo perciò a tutti per chiedere di mettersi in atteggiamento di dialogo, di confronto e di collaborazione.

Il Giubileo, sotto la straordinaria guida del S. Padre Giovanni Paolo II, si sta rivelando un eccezionale dono di grazia non solo per la Chiesa ma per il mondo intero.

La società civile ha bisogno del messaggio di speranza che nasce dal Vangelo di Gesù. Se non si vigila ci sentiamo sommersi da molte voci che lanciano messaggi non più riconoscibili come coerenti con la nostra tradizione cristiana, col rischio che l'annuncio del Vangelo resti sommerso ed inascoltato. Senza pretese, senza nessun tipo di arroganza, ma con l'umiltà di chi sa di avere un dono non proprio, ma ricevuto dal Signore, noi continueremo ad offrire il Vangelo a tutti gli uomini di buona volontà. La spinta missionaria della nostra pastorale non deve diventare debole. Non è possibile raggiungere questi obiettivi se il cristiano non si impegna personalmente...".

Anche l'Associazione Santa Maria risponde all'invito del Vescovo e sa di contare sulla buona volontà dei suoi iscritti, dei suoi pellegrini, dei suoi amici. Finiremo di migliorare la nostra vita e la nostra accoglienza de Vangelo di Gesù solo al termine del nostro cammino. Questo può essere faticoso , ma è illuminato dalla Risurrezione del Signore e dalla presenza forte e tenera di Maria, la madre.

Sentiamoci fortificati perché le speranze sono grandi. Che ne seguirà di fatto? E' il segreto di Dio, e l'entusiasmo non ci deve mancare

Don Sebastiano Galletto

Cosa significa fare gli auguri di
Pasqua ?

Significa dire che la

MORTE E' VINTA !

MESSAGGIO DI TENEREZZA

Ho sognato che camminavo
in riva al mare con il Signore
e rivedevo sullo schermo del cielo
tutti i miei giorni della vita passata.
E per ogni giorno trascorso
apparivano sulla sabbia due orme:
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
proprio nei giorni
più difficili della mia vita.
Allora ho detto: " Signore
io ho scelto di vivere con Te
e Tu mi avevi promesso
che saresti stato sempre con me.
Perché mi hai lasciato solo
proprio nei momenti più difficili?"
E Lui mi ha risposto:
" Figlio, tu lo sai che io ti amo
e non ti ho abbandonato mai:
i giorni nei quali
c'è soltanto un'orma sulla sabbia
sono proprio quelli
in cui ti ho portato in braccio".

M.F. Powers

Tutti viviamo momenti di sconforto, ci prende la paura del domani anche quando va tutto bene ma allora ci riprendiamo facilmente...quando invece inizia ad andare tutto a rotoli allora cominciamo a perdere la fiducia..." ma come mai succede proprio tutto a me! e pensare che vado a Messa tutte le domeniche, non faccio del male agli altri, non rubo, mi comporto onestamente..." e così via. "Ma Signore TU dove sei, perché non mi aiuti?"
Questo MESSAGGIO DI TENEREZZA ci aiuta a capire e a rispondere alle nostre domande.

Anna Maria

IL MISTERO DELLA SOFFERENZA:

Un amore per " nulla ".

(conferenza di domenica 12 marzo 2000)

Quando nella vita abbiamo a che fare con la sofferenza, non possiamo pretendere di volerla comprendere come se fosse una realtà come tante altre. La sofferenza è un mistero e come tale richiede un approccio legato al mistero, quindi non razionale ma ragionevole, in grado cioè di darci una comprensione per poterla vivere e accettare nella nostra vita e nella vita dei nostri cari. Il libro di Giobbe, col suo genere letterario sapienziale, tenta di dare un significato alla sofferenza umana legando la sua origine direttamente a Dio e al suo antagonista per antonomasia, Satana. Il libro comincia presentando la figura di Giobbe come uomo integro, devoto, amava Dio, molto ricco, che insomma dalla vita aveva ottenuto ogni possibile benedizione. Aveva anche sette figli

e tre figlie che si trovavano spesso a banchettare nelle loro case, che vivevano quindi una vita spensierata e felice.

Un giorno Dio raduna al suo cospetto tutti i suoi figli, e tra questi c'è anche Satana; Dio chiede a Satana se aveva notato il suo servo Giobbe, uomo perfetto nel suo amore per Dio, e Satana gli risponde: " forse che Giobbe ama Dio per nulla?" sostenendo che Giobbe è un uomo che ama Dio, perché lo ha sempre benedetto con tante ricchezze ma chissà se avrebbe continuato a benedire Dio anche nella povertà e nella disgrazia. Allora Dio permette a Satana dapprima di privare Giobbe di tutte le sue ricchezze, dei figli e infine di infliggergli una dura e dolorosa malattia. Giobbe rimase fedele a Dio nonostante le disgrazie ricevute, e in questo suo atteggiamento dimostra che l'uomo può amare come Dio, per nessun interesse in cambio, per nulla. Al termine del libro Giobbe può dire di conoscere Dio, perché ne ha fatto esperienza attraverso la sofferenza accettata non senza una protesta da parte sua nei confronti di Dio, ma con un dialogo continuo, sempre aperto con Dio ora di disapprovazione, ora di rassegnazione. Secondo la tradizione trasmessa dal libro di Giobbe l'uomo, attraverso la sua malattia e le sue sofferenze (che non sono date da Dio ma dipendono dalla natura umana) ha la possibilità di dimostrare a se stesso e a Dio che è in grado di amare per nulla, cioè senza nessun vantaggio in cambio, con un amore puro proprio come l'amore di Gesù che sentendosi abbandonato da tutti nella sua sofferenza sulla croce, rimane fedele a Dio dimostrando non solo l'amore per Dio ma per l'umanità intera che salva col suo gesto completamente disinteressato. Nella vita di ogni uomo la sofferenza pur essendo un male sempre da combattere, può comunque diventare lo strumento attraverso cui dimostrare a Dio che il nostro amore per Lui non è fatto di interessi personali, per avere la coscienza a posto, per tradizione, ma vuol essere amore disinteressato, un amore per " nulla " che testimonia anche al mondo una grande fede. La vittoria della " scommessa " tra Dio e Satana sulla capacità dell'uomo di amare per " nulla " dipende oggi da noi attraverso il modo con cui anche nelle sofferenze sappiamo conservare la nostra fede; questo atteggiamento nella sofferenza diventa inoltre una forte testimonianza nei confronti del mondo che spesso non crede che i Cristiani sappiano amare gratuitamente proprio come ci ha insegnato Gesù.

Don Mauro Giorda
assistente spirituale UNITALSI

LOURDES 2000

PARTENZA 21 maggio ore 18.05

Ritrovo pellegrini ore 17.00

Ritrovo personale: controllare pagellino

RIENTRO 27 maggio ore 10.05

Storia e origine dell' Associazione Santa Maria

(segue dal n° 3, luglio '99)

Il Santo Padre Pio XII per tale occasione aveva composto una preghiera alla Vergine, invocandola propiziatrice per la buona riuscita del pellegrinaggio e mediatrice di grazie.

Il pellegrinaggio si è in seguito ripetuto annualmente in numero però più limitato di partecipanti; allargando, dal 1961, la partecipazione anche a rappresentanze di lavoratori da tutti le sedi italiane. Nel 1968, il pellegrinaggio dei lavoratori a Lourdes ha raccolto anche rappresentanze di molte nazioni europee e vi si è aggiunto anche un aereo proveniente dall'Argentina di lavoratori accompagnati dal Card. Gaggiano.

Nel 1964 si ebbe a Roma in data 20/21 marzo un grande raduno del mondo del lavoro, voluto da S. S. Paolo VI.

Alla morte del Cardinale Fossati, subentra in Diocesi il Cardinale Michele Pellegrino che per due volte ha partecipato a questi pellegrinaggi. In seguito, è doloroso il ricordarlo, sono sorte alcune incomprensioni, aiutate dal periodo più caldo delle lotte sindacali e delle strumentalizzazioni delle stesse. In tale circostanza, la Direzione FIAT ha cessato di organizzare direttamente pellegrinaggi annuali.

Per non disperdere la disponibilità e la specifica competenza acquisita dal personale che, sempre in chiave di volontariato, aveva contribuito alla realizzazione dei pellegrinaggi è stato costituito, con regolare rogito notarile, da parte di alcune persone sensibili e impegnate, la Associazione SANTA MARIA, che dispone di un proprio statuto ed è diretta da un Consiglio di Presidenza. Lo statuto si richiama all'ispirazione Mariana e si propone di promuovere nell'ambito del mondo del lavoro iniziative di interesse spirituale, morale e caritativo. Con la ristrutturazione del grande complesso aziendale, con i trasferimenti e la riduzione del personale, la possibilità di operare dei soci e dei responsabili dell'Associazione si è ulteriormente ridotta.

E' stato mantenuto l'impegno di organizzare l' annuale pellegrinaggio a Lourdes a cui è seguito, in forma ridotta, un annuale pellegrinaggio a Banneux sempre con gli ammalati.

Scarsi o quasi nulli, oggi, i rapporti con il mondo del lavoro.

Rimane tuttora valida l'iniziativa di fornire a richiesta dei Cappellani, in diocesi e fuori, materiale religioso di vario tipo, come i calendarietti che vengono annualmente dati per facilitare i contatti diretti con i lavoratori.

Richieste e proposte:

Siamo intenzionati a continuare nello svolgimento del nostro Apostolato nella forma più utile possibile al servizio della Chiesa locale ed universale. Si segnala anche all'attenzione dei responsabili della Pastorale del mondo del lavoro l'impellente necessità di destinare qualche Sacerdote sensibile per tale missione nei centri del lavoro, oppure di invitare i Diaconi già lavoratori ed oggi in pensione a

reintrodursi nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per realizzare queste finalità.

Pietro Comotto

LA GRAZIA TI...TOCCA QUANDO NON LA ASPETTI

Siamo a maggio di qualche anno fa, alla stazione di LINGOTTO c'è un intenso via vai di barellieri che, in allegria, stanno caricando il treno di tutti quei materiali che servono al pellegrinaggio: è il treno dell'associazione Santa Maria che partirà per Lourdes. Tra i barellieri, un uomo con qualche capello bianco viene a fare questa esperienza per la prima volta. "Dentro" era molto preoccupato perché non aveva mai avuto contatti con ammalati, disabili ecc. Si sentiva a disagio, così lui diceva, ma voleva a tutti i costi affrontare quella prova, nuova nella sua vita.

L'ho visto in stazione lavorare con un impegno straordinario, aiutato anche da una grande forza fisica e dall'esperienza di una vita trascorsa nel mondo del trasloco di mobili e suppellettili in genere.

Ricordo che prima di partire gli avevo detto che sarebbe stato interessante conoscere, magari in treno durante il ritorno, le sue impressioni, le sue emozioni, l'effetto della "grotta" ecc. mi aveva risposto che lo avrebbe fatto volentieri.

Ma qualcosa andò storto!

In treno non avevamo parlato, ma in seguito ho ricevuto una lettera che non ha bisogno di commento.

Grazie Carlo per averne acconsentito la pubblicazione.

Tonino

" Tutto il Borgo S. Salvario sapeva del mio viaggio: un ateo a Lourdes, questo dicevano!

Da bambino sono stato in collegio perché mio padre rimase vedovo con sette figli.

Lì ero un bambino come tanti altri, studiavo la dottrina cristiana e le preghiere che allora, nel 1938, erano tutte in latino. Tornato a casa le dimenticai presto perché la mia famiglia, che andava avanti a stento ed era impegnata soprattutto a cercare lavoro, non frequentava molto la Chiesa e anch'io, nel 1943, cominciai subito a lavorare.

Mi sposai nel 1964 in Chiesa perché i genitori di mia moglie sono molto religiosi. I miei figli sono tutti battezzati e cresimati e io, che in trent'anni di matrimonio sarò andato sì e no trenta volte in Chiesa, non ho mai imposto ai miei figli di non andare in Chiesa, anzi ho sempre detto loro che dovevano fare ciò che sentivano.

Ma torniamo al nostro viaggio: mi ero messo a disposizione come barelliere e cominciai a lavorare in stazione caricando il materiale insieme agli altri. Il vero pellegrinaggio cominciò alla partenza, cantavano e pregavano "loro" perché io mi accorsi di non ricordare più neanche l' Ave Maria.

Arrivati a Lourdes scaricammo dal treno il materiale che avevamo portato e andammo all' Accueil. Il mattino dopo non riuscii ad alzarmi alle cinque perché, nella notte, avevo risentito delle fatiche della partenza essendo reduce da un

intervento operatorio che mi aveva costretto, durante tutto il pellegrinaggio, a rimanere vicino ai servizi di cui avevo spesso bisogno quindi sempre vicino all'ospedale dove erano i malati. Qui mi fregò l'emotività! Se non avessi potuto fare i pellegrinaggi con loro non avrei visto tanta sofferenza, ma non avrei visto neppure come damine e barellieri si applicavano con tanto amore nell'assistenza ai malati. Non misi più il giubbino della Santa Maria perché non mi sentivo degno.

Tutti facevano qualcosa, io niente, mi sentivo una nullità! Ho visto giovani e non più giovani mangiare in fretta per andare ad aiutare i malati, ho capito il lavoro delle damine: accudire in ogni momento gli ammalati anche di notte e rinunciare anche ai loro momenti di riposo per portarli a passeggio. I barellieri li caricavano da una carrozzina all'altra, spingevano le carrozzine in processione.

Io continuavo ad essere una nullità! Ho pianto, ho pianto tanto davanti a tanta sofferenza, ma ho pianto anche nel vedere tanta generosità nei confronti del prossimo.

In processione cantavamo "AVE, AVE MARIA" e, senza accorgermene, avevo cominciato a cantare anch'io, non era poi così difficile!

Lourdes mi è rimasta nel cuore e, forse, non sono più tanto "ATEO" e quella Madonnina andrò a trovarla spesso anche se non a Lourdes ma in corso Francia...

Carlo Buassi

P.S. da parte degli amici della Santa Maria:

Carlo, se vorrai ripetere questa esperienza una seconda volta, con l'augurio che tu non debba togliere il giubbino della Santa Maria e che tu possa vivere un pellegrinaggio con tutti il più intensamente possibile, lo sai, noi siamo sempre pronti ad accoglierti a braccia aperte, grazie!

TESTIMONIANZA

Il dottore americano Alexis Carrel, Nobel per la medicina nel 1912 per le sue ricerche sul cancro, scrisse due libri su Lourdes e racconta: " Non dimenticherò mai l'esperienza sconvolgente di quando vidi come di una grossa formazione cancerogena sulla mano di un lavoratore si riduceva davanti ai miei occhi a una piccola cicatrice. Non posso capirlo, ma non posso dubitare di ciò che ho visto con i miei occhi".

ALCUNI NUMERI SUI " MIRACOLI DI LOURDES "

Le prime guarigioni miracolose che si verificarono già durante le apparizioni di Maria a Bernardette Soubirous ma non oggetto di un riconoscimento formale canonico anche se riconosciute dalla medicina e dalla Chiesa sono sette.

Due nello stesso giorno della decima apparizione del 27 febbraio 1858; una guarigione nel giorno della dodicesima apparizione del 1 marzo 1858; due guarigioni dopo la diciassettesima apparizione del 7 aprile 1858 avvenute rispettivamente il 29 aprile e il 2 maggio. Altre due guarigioni si verificarono dopo la diciottesima (e ultima) apparizione del 16 luglio 1858 rispettivamente il 17 ottobre e il 9 novembre sempre del 1858.

Dal 1858 sono 66 le guarigioni finora confermate che sono avvenute a Lourdes o a distanza per mezzo dell'acqua di Lourdes (4° miracolato 1858) o in altro Santuario della Madonna di Lourdes (8° miracolato 1875).

I miracolati: 54 sono francesi, 5 italiani, 4 belgi, 1 tedesco, 1 austriaco e 1 svizzero. Le donne sono 53 e gli uomini 13.

La prima miracolata italiana fu Maddalena Carini nel 1948 (fu la 51°), l'ultima miracolata italiana fu Delizia Cirolli di 12 anni, fu la 65° guarigione avvenuta nel giorno di Natale del 1976.

La prima monaca miracolata fu suor Eugenia Mabile il 21 agosto 1883 (fu la 11°).

Il primo prete miracolato fu Abate Cirette il 31 agosto 1893 (fu il 20°).

Il monaco benedettino frater Leo Schwager fu il 57° guarito il 30 aprile 1952.

I miracoli di Lourdes sono una infinitesima parte delle immense opere di Dio, quel Dio che spesso bussa alla nostra porta e non ci trova o che, pur sentendolo bussare, facciamo finta di non avere sentito.

Dalla lettera di S.S. Giovanni Paolo II ai lavoratori di Roma per l'Anno Santo.

...Dalla visione cristiana del lavoro scaturisce l'impegno costante a privilegiare in ogni circostanza il bene della persona e la sua piena promozione spirituale, culturale e sociale.

Così, nell'ospedale, è il malato che va posto al centro di ogni servizio medico, infermieristico e amministrativo; nella scuola e nell'università, è lo studente che va aiutato, mediante l'insegnamento e la formazione, a formarsi per svolgere domani il proprio compito nella società; nelle fabbriche e negli uffici di aziende pubbliche e private, nelle attività commerciali e imprenditoriali, è il raggiungimento di una migliore qualità di vita, e non il semplice accrescimento dei beni e dei profitti, la legge assoluta e inderogabile.

La Chiesa ha bisogno di laici che siano autentici operai della nuova evangelizzazione, nei contesti secolarizzati del nostro tempo. " Voi siete il sale della terra...voi siete la luce del mondo" - dice Gesù ai suoi discepoli- "...risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". (Mt 5)

...L'organizzazione del lavoro deve, infine, tenere presenti le attese della famiglia e quelle della condizione femminile, con particolare riguardo alla maternità, al riposo domenicale e al tempo libero...

PREGHIERA DEL PELLEGRINO

Quale Dio è come te, Signore Gesù,
che ti sei fatto viandante e compagno di viaggio
su tutte le strade degli uomini?
Ascolta la nostra preghiera!
Insegna a noi, tua Chiesa,
a metterci in viaggio senza ritrosie,
con l'unico sospetto che- forse, per strada-
ti unirai anche tu al nostro cammino.
Sei tu la via, o Signore: aiutaci a non temere.
rendici capaci di illuminare tutto ciò che accade
con la luce delle Scritture:
facci sentire la tua Parola per via. Scaldaci il cuore.
Insegna a noi, tua Chiesa,
ad affiancarci agli uomini e alle donne
del nostro tempo
con la tua stessa cordialità e discrezione:
rendici compagni di viaggio come te.
Fa che possiamo dire parole di verità
solo dopo aver ascoltato
le attese di chi ci cammina accanto.
E non ci manchi mai una mensa, una locanda,
in cui tu, dolce ospite,
spezzi il tuo Pane insieme a noi.
Per noi.
Resta con noi, Signore.
Amen

(Piero Rattin, da "Libro di Pellegrinaggio" EDB)

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

Preparare il cuore.

Il rischio per tutti noi consiste nel pensare di "essere pronti" a fare una esperienza di fede quale è quella del pellegrinaggio, solo perché abbiamo maturato in noi delle personali motivazioni che ci hanno portato a decidere di iniziare questo viaggio.

Racconta un saggio indiano: "mi sembrò di essere ai piedi dell' Himalaya, sulla sponda di un torrente che scendeva dalle sue nevi perenni. Allungai la mano ed estrassi dall'acqua un sasso; lo ruppi: dentro era completamente asciutto."

Siamo immersi nella bontà di Dio, ma spesso essa non entra dentro di noi, non ci avvolge, non ci sfiora nemmeno, come quell'acqua che non era riuscita a bagnare la parte interna del sasso. Il nostro cuore può essere diventato impermeabile alla grazia del Signore.

Potrebbe allora succedere che noi, Damine e Barellieri, esternamente sfoggiamo il miglior sorriso e manifestiamo la più grande disponibilità al servizio che ci è stato affidato, ma se il nostro cuore non è "bagnato" nel profondo dall'amore di Dio,, le nostre attenzioni e sollecitudini potrebbero essere solo superficiali e scarsamente incisive.

Ecco la necessità di preparare il cuore: accogliamo il pellegrinaggio prima di tutto per noi stessi, per cambiare

qualche cosa nella nostra vita, per scoprire la verità profonda di chi siamo realmente e, allora, proveremo la gioia vera dell'essere cristiano.

Uno di noi in cammino.

CAUZIONE O AFFITTO ?

PER TE DAMINA E PER TE BARELLIERE

Andando in pellegrinaggio sia a Lourdes che a Banneux indossi una divisa.

E' un fatto molto importante: indossare una divisa significa condividere un'idea, accettare un inquadramento, adoperarsi per la buona riuscita del servizio, essere come una bandiera agli occhi degli esterni.

Al di là dei valori ideali c'è poi un riscontro molto terra, terra: la gestione e la manutenzione di queste divise ha un costo.

Molti di voi l'hanno acquistata, forse anche con sacrificio personale, se la sono portata a casa e se la gestiscono. E' la cosa migliore.

Altri, per motivi che in certi casi sfuggono alla logica e anche un po' per insensibilità (perché non fare un piccolo sforzo e acquistarla?) preferiscono non farsi carico del problema e la vengono a prendere di volta in volta.

A questi amici diciamo: riconsegnatela per tempo, pulita di lavanderia, in ordine come vi è stata consegnata!

C'è un gruppetto volenteroso di persone che durante l'anno si impegna gratuitamente a rimettere in sesto ciò che, nonostante le nostre raccomandazioni, torna squinternato.

A tutti coloro che prendono in prestito la divisa viene richiesta una somma relativamente modesta a titolo di cauzione, che viene restituita alla riconsegna della stessa, se risultata in ordine. Ciò per sensibilizzare maggiormente le persone alla serietà dell'impegno assunto.

La Presidenza

DALLA REDAZIONE

A proposito delle segnalazioni dei decessi di familiari o parenti stretti di damine e barellieri, la redazione aveva scelto la linea ristretta cioè quella di evidenziare solamente i nominativi del personale, anche nel timore che, allargando le segnalazioni ai familiari, sarebbe sicuramente potuta succedere qualche dimenticanza. A distanza di un anno, nell'intento di essere sempre più partecipi a tutto quanto è collegato all'Associazione e al personale, cambiamo scelta e nel chiedere scusa a quanti hanno avuto dei lutti in famiglia nell'anno trascorso, ci ripromettiamo di ricordarli tutti nelle S. Messa del sabato in Associazione.

Per il futuro abbiamo bisogno della collaborazione di tutti voi per potere menzionare i vari momenti, anche quelli tristi, vissuti nelle nostre famiglie.

COSE DI CASA NOSTRA

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Irma Leva damina

Laura Boccaccio damina

Mario Martinotti marito della damina Ivana Raso Martinotti

Sergio Carnicelli marito della damina Anna Maria Pizzingrilli

La mamma del barelliere Giuseppe Corbella

Grazia Toffoloni mamma del barelliere Gianandrea Toffoloni

Francesco Benotto papà del barelliere Massimo Benotto

Maddalena Vaudà collaboratrice della prima ora della Santa Maria.

Ricordiamo tutti con molto affetto DON LANO nel secondo anniversario della sua morte.

CONGRATULAZIONI

Per la sua laurea ad Elena Gambino, damina, figlia del barelliere Guido Gambino.

AUGURI

Alla damina Rosanna Lomello Racca diventata NONNA di Lorenzo

SINDONE 2000

In segreteria ci sono i moduli del servizio presentati nel 1999. I volontari interessati dovranno prendere visione degli orari all'epoca scelti ed approvarli o correggerli per potere definire la disponibilità adesso che siamo vicini al momento dell'Ostensione. Il modulo approvato e firmato sarà restituito all'organizzazione, mentre una copia verrà rilasciata come promemoria. Tutti coloro che hanno aderito sono pregati di passare in segreteria, il più presto possibile. Si ricorda che, dopo questa conferma sarà bene non effettuare cambi se non seriamente motivati, al fine di non danneggiare l'organizzazione del servizio, così utile, prezioso e molto apprezzato dai visitatori della scorsa edizione.

PELLEGRINAGGIO BANNEUX

5-11 ottobre 2000

Viaggio in treno speciale, carrozze cuccetta e non.

Partenza da Torino Lingotto giovedì 5 ottobre nel tardo pomeriggio (ore 18 circa)

Arrivo a Torino Lingotto mercoledì 11 ottobre in prima mattinata (ore 9 circa)

Sistemazione a Banneux, ammalati e pellegrini, Accueil Notre Dame in confortevoli camere doppie con servizi.

Iscrizioni in sede dal 26 giugno al 28 luglio lunedì, mercoledì e venerdì ore 9.30-14.30.

Dal 1 settembre al 29 settembre tutti i giorni stesso orario fino ad esaurimento posti.

*** APPUNTAMENTI ***

Sabato 13 maggio

GIORNATA REGIONALE DELLA SANITA'

Ore 15.30 S. Messa Chiesa del Cottolengo

Sabato 17 giugno **

SANTUARIO DELLA CONSOLATA

Funzione religiosa per ammalati, anziani e pellegrini.

Ore 15.00 Ritrovo in Santuario

Ore 15.30 Celebrazione Eucaristica

Domenica 18 giugno

GIUGILEO DEGLI AMMALATI

VILLA TUMEDEI CASALIS-Fraz. San Grato-CARMAGNOLA

Parrocchia S. Pietro e Paolo, Gruppo di Preghiera Padre Pio.

Ore 10.30 Accoglienza

Ore 12.00 S. Messa presieduta da S.E.R. Mons. Giacchetti

Ore 13.00 Pranzo offerto agli amici sofferenti.

Ore 14.30 Musica e intrattenimenti vari.

(E' opportuno segnalare la propria partecipazione telefonando in sede 011837086-011882071)

Martedì 20 giugno

PROCESSIONE DELLA CONSOLATA

Il ritrovo per il personale e i pellegrini è fissato in via della Consolata di fronte all'Ufficio d'Igiene alle ore 20.15.

Il Labaro della nostra Associazione, accompagnato da Damine e Barellieri IN DIVISA precederà il gruppo durante la sfilata.

Domenica 25 giugno

SANTUARIO DEI PILONI DI MONTA'

Funzione religiosa per ammalati, impediti ed anziani organizzata dalla parrocchia di Montà.

Ore 15.30 Ritrovo

Ore 16.00 Via Crucis seguita dalla celebrazione della S. Messa.

**** ATTENZIONE:** nella circolare del 13-XII-'99 era stato erroneamente segnato domenica 18 giugno.

LA SQUADRA

BENOTTO Massimo
LISTA Ciro
MAFFEIS M. Grazia
FURIONE Marisa
RAMELLO Bruno
TOIA Anna Maria

STAMPATO IN PROPRIO